

G. Pizzorno

MANIFESTAZIONE

Milano, 13 Maggio 2023

Si è tenuta la manifestazione, seconda delle 3 organizzate in maniera unitaria da CGIL, CISL, UIL alla quale la FILCTEM CGIL GENOVA ha ampiamente aderito.

Le manifestazioni che si sono tenute a Bologna, Milano e Napoli sono incentrate sull' esigenza di fare sentire la voce dei lavoratori, ora come non mai non presa in considerazione.



F. Genova

13 PULLMAN...

Sono 13 i pulman, oltre diverse auto private, che sono partiti nel mattino del 13 maggio, dalla camera del lavoro di Genova per raggiungere Milano.

La manifestazione chiede sostanzialmente:

- **Riforma del fisco**, con una forte riduzione del carico su lavoro e pensioni maggiore tassazione degli extraprofiti e delle rendite finanziarie;
- **Potenziamento occupazionale** e incremento dei finanziamenti al sistema sociosanitario pubblico per garantire il diritto universale alla salute e al sistema di istruzione e formazione, maggiore sostegno alla non autosufficienza;

- **Un mercato del lavoro inclusivo** per dire no alla precarietà, orientato e garantito da investimenti, da un sistema di formazione permanente, da politiche attive, e da ammortizzatori sociali funzionali alla transizione;
- **Basta morti e infortuni sul lavoro**, contrasto alle malattie professionali.
- **Riforma del sistema previdenziale;**
- **Politiche industriali e d'investimento** condivise con il mondo del lavoro per negoziare una transizione ambientale sostenibile, sociale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al Mezzogiorno e puntando alla piena occupazione.



IL SEGRETARIO LUCA CUTRI IN MANIFESTAZIONE.

PERCHE'?

Perché nasce questo giornalino

F. Genova

Perché nasce questo giornalino? Crediamo che il nostro punto di forza debba essere la comunicazione con i lavoratori. Essere vicino ai delegati, agli iscritti ed ai lavoratori, sempre...questa è la nostra missione! Crediamo che questo strumento possa essere utile per dare un quadro delle attività della categoria

CHI?

Chi scrive questo periodico?

F. Genova

Vorremmo che questo giornalino venga scritto dalla categoria, che esca dai delegati gli iscritti ed i lavoratori. **Vorremmo fossi tu** che leggi in questo istante che raccontassi un pezzetto della tua realtà, una contrattazione, una **storia**, per poterla condividere con tutta la categoria.

Siamo pieni di storie di vita, ed esperienze preziosissime e vorremmo farne tesoro. Crediamo nella condivisione del lavoro svolto, per dare forza, coraggio e strumenti a chi ne ha bisogno quotidianamente sui luoghi di lavoro. Aspettiamo una tua storia, un articolo, un racconto :

filctem.genova@liguria.cgil.it

LO SCIOPERO GENERALE DI GENOVA DEL 1900 SEGNA UNA SVOLTA:IL MOVIMENTO OPERAIO DIVENTA UN MOVIMENTO SINDACALE, CIOE' POLITICO

Nel 1900 la prefettura di Genova, chiuse per l'ennesima volta la Camera del Lavoro, a ridosso delle feste natalizie. La Camera del Lavoro aveva per obiettivi principali di proteggere i lavoratori dallo sfruttamento dei padroni e stimolare l'incremento salariale. La risposta a tale provvedimento restrittivo fù uno sciopero di 5 giorni dei portuali e dei loro simpatizzanti. In realtà, questa azione altamente collettiva e solidale di circa 20 mila persone paralizzò gran parte dell'economia settentrionale e del Paese. La vittoria fù totale, poiché le rivendicazioni dei lavoratori furono pienamente accolte e la Camera del Lavoro ripristinata. Oltretutto, tale mobilitazione sindacale provocò addirittura da lì a poco la caduta del governo Saracco, a favore di uno maggiormente liberale.

Tramite questa lotta, il Sindacato non fù più semplicemente un mero protagonista economico a protezione dei salari, bensì divenne un soggetto propriamente politico che aprì progressivamente lo Stato Reggio alla democrazia e all'accettazione dei diritti della classe operaia. Oggi, grazie alla tenacia e alla coesione delle iniziative sindacali lungo la storia recente, lo sciopero è garantito dall'articolo 40 della Costituzione. Tuttavia, alla luce di quel formidabile sciopero di più di cento anni fa, mi domando se questo strumento sia ancora efficace, in un mondo così profondamente diverso d'allora. In quest'epoca, purtroppo la coscienza della classe operaia si disperde nei meandri del conformismo, nell'errata percezione indotta dal consumismo di un superamento delle classi socioeconomiche. In questo ambito culturale i lavoratori si pensano come dei piccoli imprenditori che hanno le stesse potenzialità delle classi elitarie, quando in realtà sono solo degli sfruttati ed alienati al punto di disperdere inutilmente le loro poche risorse. Ineluttabilmente, in un tale contesto, anche la forza del Sindacato viene minata gradualmente. Pertanto, penso che in questa era crepuscolare della sgrammaticatura dei principi democratici e dei diritti, non solo dei lavoratori, ma più semplicemente di quelli umani; il Sindacato debba rimanere un faro nell'oscurità delle fluttuazioni tra globalizzazioni, nazionalismi, pandemie, guerre, flussi migratori inevitabili e derivazioni fasciste. Il tutto in una realtà funestata dalla distruzione ambientale irreversibilmente in corso. Queste sfide sono certamente soverchianti, ma all'epoca del primo sciopero generale, le problematiche non erano da meno, basti pensare alla miseria diffusa e l'aspettativa di vita che si assestava sui quarant'anni. In quegli anni certamente non era evidenziata la questione climatica e neppure il rischio di un olocausto nucleare (differenze purtroppo non da poco). Credo, che la via per il Sindacato, sia di rimanere propriamente un soggetto politico ed etico oltre che economico. Il Sindacato per essere ancora significativo, attraverso tutti i suoi tesserati, deve tornare alle sue radici per poter permeare l'ostica realtà odierna di umanità e di eticità; poiché la sua ragione d'essere è l'aspirazione alla democrazia e alla giustizia sociale, e sicuramente lo sciopero generale ne è un suo strumento portante, anche se meno rilevante di un tempo. L'appassimento sia del pensiero politico ed etico del Sindacato sia delle sue armi classiche, ci devono stimolare ad analizzare maggiormente il nostro secolo per trovare nuovi strumenti per affrontare queste sfide titaniche.

Coraggio, altrimenti...

Giuseppe Mani Monteverde



LA RUBRICA: L' ANGOLO DELL' INCA

AGO

(Dipendenti, Lavoratori Autonomi)

Pensione di Vecchiaia

Per accedere a pensione di Vecchiaia (per coloro che hanno versato almeno un contributo ante 31/12/1995), è necessario rispettare due requisiti:

- I. **Avere almeno 67 anni di età**
(indifferentemente uomo/donna)
- II. **Avere almeno 20 anni di contribuzione**

La pensione di Vecchiaia ha come decorrenza il primo giorno del mese successivo al raggiungimento del secondo dei due requisiti necessari.

Vecchiaia in Deroga

Per accedere alla pensione di Vecchiaia in Deroga (L.503/92) occorre rispettare due requisiti:

- I. **Avere almeno 67 anni di età** (uomo/donna)
- II. **Avere almeno 15 anni di contribuzione (o essere autorizzato ai Versamenti Volontari) entro il 31/12/1992**

La pensione di Vecchiaia in Deroga ha come decorrenza il primo giorno del mese successivo al compimento del 67° anno di età.

Vecchiaia Contributiva

Per tutti coloro che hanno versato il primo contributo dal 01/01/1996, per accedere a pensione di Vecchiaia, occorre rispettare due requisiti:

- I. **Avere almeno 71 anni di età**
(indifferentemente uomo/donna)
- II. **Avere almeno 5 anni di contribuzione effettiva**

La prestazione decorre dal primo giorno del mese successivo dalla maturazione del secondo requisito.

E' tuttavia possibile, anche per chi ha versato il primo contributo dopo il 31/12/1995, accedere a pensione di vecchiaia a **67 anni con 20 anni di contribuzione**, a condizione che l'importo simulato della pensione stessa sia almeno 1,5 volte l'importo dell'Assegno Sociale.

Per le lavoratrici è possibile avere un anticipo sull'età pensionabile di 4 mesi per ogni figlio nel limite massimo di 12 mesi, oppure in alternativa avere un calcolo più favorevole della pensione.



LA RUBRICA: L' ANGOLO DELL' INCA

Cumulo

Dal 01/01/2017 è stato introdotto in previdenza l'istituto del **Cumulo** gratuito per mezzo del quale è possibile cumulare periodi assicurativi non coincidenti al fine di conseguire un unico trattamento pensionistico.

Per accedere a pensione di Vecchiaia in Regime di Cumulo occorre rispettare due requisiti:

- I. **Avere almeno 67 anni di età** (uomo/donna)
- II. **Avere almeno 20 anni di contribuzione**

La pensione di Vecchiaia in Cumulo **decorre** dal primo giorno del mese successivo al raggiungimento del secondo requisito.

N.B. Non può esercitare il Cumulo chi è già titolare di trattamento pensionistico.

Possono accedere al Cumulo coloro che hanno versato nelle seguenti casse:

- **AGO** (Assicurazione Generale Obbligatoria
Es: Dipendenti, Commercianti, Artigiani)
- **Gestione Separata**
(Lavoratori Parasubordinati)
- **Casse libero professionali**
(Geometri, Ragionieri, Periti, Farmacisti, ecc)
- **Fondi esclusivi e sostitutivi**
(Dip. Pubblico Impiego, Ex Ipost, Fondo Speciale FS, Fondo Volo)

Nell'esercizio del Cumulo devono essere interamente coinvolti tutti i periodi assicurativi posseduti dal lavoratore (non è possibile applicare il Cumulo parziale).

Sono esclusi il Fondo **CLERO** ed **ENASARCO**.

Totalizzazione

Dal 01/01/2012 per accedere al comparto pensionistico di Totalizzazione è necessario che:

- I. L'assicurato non sia titolare di trattamento pensionistico in nessuna delle gestioni destinate alla Totalizzazione
- II. Riguardi per intero i periodi assicurativi posseduti dal lavoratore (non è possibile la Totalizzazione parziale)

Per accedere a pensione di Vecchiaia in Regime di Totalizzazione è necessario rispettare due requisiti:

- I. **Avere almeno 66 anni di età** (uomo/donna)
- II. **Avere almeno 20 anni di contribuzione**

La prestazione di Vecchiaia in Totalizzazione prevede una finestra di 18 mesi.

Sono compatibili con la Totalizzazione tutte le sedi di gestione, tranne il fondo **ENASARCO**.

LA RUBRICA: L' ANGOLO DELL' INCA

Computo in Gestione Separata

Dal 01/04/1996 per coloro che sono iscritti alla Gestione Separata, e possiedono periodi di contribuzione in altre sedi di gestione, è possibile richiedere il Computo dei predetti periodi contributivi nell'ambito della Gestione Separata ai fini di ottenere un trattamento pensionistico.

Per poter usufruire del Computo in Gestione Separata è necessario:

- I. Avere almeno un contributo prima del 31/12/1995
- II. Non avere 18 anni di contribuzione al 31/12/1995
- III. Avere almeno 15 anni di contribuzione, di cui almeno 5 dopo il 31/12/1995

Per accedere a pensione di Vecchiaia in Gestione Separata occorre rispettare questi requisiti:

- I. **Avere almeno 67 anni di età** (uomo/donna)
- II. **Avere almeno 20 anni di contribuzione**
- III. **Rispettare l'importo soglia, ovvero al momento della pensione l'importo simulato di questa deve essere almeno 1,5 volte l'importo dell'Assegno Sociale**

Altrimenti si accede in pensione di Vecchiaia a **71 anni con almeno 5 anni di contribuzione effettiva.**

N.B. Per poter usufruire della prestazione in Gestione Separata è obbligatorio aver cessato l'attività lavorativa da dipendente.

Sono compatibili con la Gestione Separata tutte le sedi di gestione tranne **le Casse Libero Professionali** e il fondo **ENSARCO**.

Fabio Cecchini, Giulia Picardi

INCA CGIL

Per contatti: genova@inca.it



Enel E-distribuzione

1250 assunzioni nei prossimi 12 mesi, di cui 850 entro aprile 2023: un passo sostanziale per dare concretezza ad una inversione di tendenza sul dimensionamento degli organici

L'incontro tra Enel e i sindacati FILCTEM, FLAEI e UILTEC si è tenuto per l'intera giornata del 2 febbraio. L'azienda ha presentato i risultati dell'analisi condotta sul carico di lavoro e sulle attività operative delle diverse unità, sia territoriali che centrali. Inoltre, ha illustrato le nuove assunzioni effettuate negli ultimi due anni, in seguito alla sospensione della vertenza e alla firma del protocollo di intenti nel dicembre 2020.

La proposta iniziale di Enel prevedeva l'assunzione di 890 persone, ma i sindacati hanno espresso forte insoddisfazione, ritenendo che tale numero fosse insufficiente per affrontare le criticità presenti. Hanno evidenziato la necessità di ripristinare una corretta turnazione contrattuale della reperibilità operativa, ridurre i carichi di lavoro e affrontare gli investimenti straordinari previsti sulla rete elettrica.

Dopo una complessa discussione, Enel ha rivisto la propria posizione e ha firmato un accordo con i sindacati. Secondo questo accordo, entro i prossimi 12 mesi saranno assunte 1250 persone, di cui 850 entro aprile. Saranno programmati incontri periodici per valutare gli effetti delle nuove assunzioni e identificare eventuali necessità di ulteriori assunzioni in futuro. Inoltre, Enel si impegna ad anticipare l'assunzione di personale per la sostituzione integrale delle uscite dei lavoratori operai e tecnici.

I sindacati FILCTEM, FLAEI e UILTEC hanno espresso un giudizio positivo sull'esito della trattativa, ritenendo che sia stata raggiunta una concreta e tangibile inversione di tendenza. Tuttavia, sottolineano che le assunzioni previste nei prossimi 12 mesi non saranno sufficienti a fronteggiare tutte le difficoltà presenti nella rete elettrica, compresi gli efficientamenti degli anni passati. Pertanto, sarà necessario continuare su questa strada a partire dai primi mesi del 2024, con un totale di circa 3.000 assunzioni nel triennio 2021-2023.

Al termine della trattativa, i sindacati hanno sollecitato Enel a riprendere la contrattazione aziendale su altre questioni, compreso il rinnovo degli accordi economici regionali.

F. Genova

FORMAZIONE PER I DELEGATI FILCTEM

I momenti di apprendimento all'interno del mondo del lavoro sono uno strumento molto utile per le lavoratrici e i lavoratori perché aumentano il loro valore e le loro competenze.

Motivo per il quale questa mattina presso la Sala Bozzo della Camera del Lavoro Metropolitana di Genova, si è svolto un corso di formazione per la RSU di Filctem Cgil Genova.

Il tema della formazione parte dalla storia della Cgil fino ad arrivare alle tecniche di negoziazione. Un vero e proprio percorso volto ad offrire gli strumenti necessari ai delegati. In parallelo al corso di questa mattina, ne è attivo un altro che ha visto già diversi appuntamenti, riguardante il tema della sicurezza sul lavoro rivolto agli RLS con il coordinamento degli RLS del territorio.

La docenza è stata tenuta da Cristiana Ricci dell'Ufficio Formazione Cgil Genova e Liguria e da Lucio Ottino, nazionale della Filctem Cgil, che in passato ha ricoperto anche il ruolo di Segretario della categoria genovese.

Il corso si colloca nell'ottica di formazione continua voluto dalla Segretaria di Organizzazione Patrizia Li Vigni, responsabile formazione della Categoria che dichiara:

“Riteniamo che sia importantissimo fornire i giusti strumenti ai nostri delegati per ricoprire al meglio il loro ruolo e ci impegneremo al massimo in quella direzione”

**ELEZIONI FISCHER**

La CGIL si conferma sindacato con la maggioranza dei consensi all'interno di questa azienda, una delle leader mondiali nel settore del Piping Gomma Plastica

Su 85 votanti sono 78 i voti per la lista FICTEM CGIL che si porta a casa 3 Delegati su 4.

Ecco la lista dei candidati eletti

- **SCARFI' LUCA**
(**Neoeletto**)
- **ALBANESE DAVIDE**
(**Riconfermato**)
- **PUPPO ANDREA**
(**Riconfermato**)

Si ringrazia inoltre tutti coloro che hanno creduto e votato i nostri delegati e auguriamo un in bocca lupo e buon lavoro agli eletti.

**RINNOVATO CCNL
CHIMICA COIBENTI**

Aumento salariale percentuale pari a 140 euro a livello E così suddivisi:

- 50 EURO 1 GIUGNO 2023
- 45 EURO 1 GENNAIO 2024
- 45 EURO 1 GENNAIO 2025

Per quanto riguarda la vacanza contrattuale di 1 anno verrà gestita in questa maniera:
300 Euro una tantum 1 Giugno 2023
150 Euro una tantum 1 Settembre 2023
150 Euro una tantum 1 novembre 2023

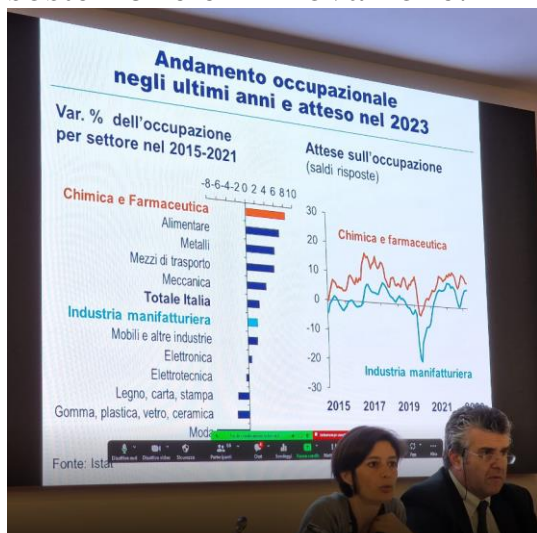
Pari a 600 euro di Una tantum.

Tutto ciò porta ad un montante di 3310 euro in questa vigenza contrattuale.

OSSERVATORIO CHIMICO NAZIONALE



L'ultimo Osservatorio Nazionale Chimico ha presentato una visione positiva del settore chimico in Italia. La produzione chimica è aumentata nel 2022, dimostrando la resilienza del settore durante la pandemia. L'occupazione nel settore chimico è rimasta stabile, con un impegno per favorire l'occupazione giovanile e la formazione. Gli investimenti nel settore sono stati considerati cruciali per sostenere la crescita e l'innovazione. L'innovazione è stata enfatizzata, con l'importanza della ricerca e dello sviluppo nel settore chimico. Sono state discusse iniziative per promuovere l'innovazione e la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca. Complessivamente, l'Osservatorio ha evidenziato l'importanza economica del settore chimico in Italia e l'impegno per la crescita sostenibile e l'innovazione.



L'Osservatorio Nazionale Chimico in Italia ha affrontato diverse questioni chiave nel settore chimico. Si è riconosciuto l'importante ruolo della sostenibilità, con un focus sulla riduzione delle emissioni di CO₂, l'efficienza energetica e l'uso di materie prime rinnovabili. La chimica verde e l'adozione di tecnologie digitali sono stati considerati come strumenti cruciali per migliorare l'eco-compatibilità e l'efficienza operativa delle industrie chimiche.

Inoltre, si è evidenziata l'importanza di una politica industriale solida per sostenere il settore chimico in un contesto di competizione globale. Il dialogo tra il settore privato, le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di ricerca è stato ritenuto essenziale per sviluppare strategie e politiche coerenti. Sono stati evidenziati anche i fattori come la fiscalità, la regolamentazione e la protezione della proprietà intellettuale come elementi chiave per la competitività dell'industria chimica.

In sintesi, l'Osservatorio ha fornito una panoramica completa del settore chimico in Italia, mettendo in luce l'importanza di pratiche sostenibili, innovazione tecnologica, digitalizzazione e politiche industriali adeguate per affrontare le sfide del settore.



Il 30 giugno a Genova: La lotta operaia, la resistenza comunista e il costo umano della repressione

Il 30 Giugno 1960 la città di Genova insorgeva contro la decisione di far svolgere il Congresso del Movimento Sociale Italiano presso l'allora Teatro Margherita di Via XX Settembre. Erano passati solo pochi anni dalla fine della guerra e della Resistenza e il ricordo delle violenze e delle persecuzioni nazi fasciste era ancora vivo; l'Anpi e il mondo del lavoro, che tanto aveva pagato al regime fascista che nel 1944 aveva collaborato al rastrellamento di quasi 1500 operai dalle fabbriche del ponente cittadino, guidarono la protesta che arrivò sino alla proclamazione dello sciopero generale il giorno 30 Giugno 1960 da parte della sola Cgil.

La protesta genovese scatenò le reazioni di tante altre città italiane che si sollevarono contro il Governo Tambroni e dove purtroppo si registrarono anche vittime civili. Ma quella mobilitazione portò alla caduta del Governo appoggiato dal Movimento Sociale, erede diretto del partito Fascista, e fu una grande vittoria del Paese e del mondo del lavoro. Per ricordare quei fatti e rendergli omaggio e per attualizzare i principi democratici che costituiscono i valori contenuti nella nostra Carta Costituzionale Cgil e Anpi organizzano il corteo del 30 giugno 2023. La manifestazione partirà da Piazza Della Vittoria alle ore 16.30. Il corteo si fermerà sotto il Ponte Monumentale per rendere omaggio ai 1.863 caduti partigiani e ai 2.250 deportati morti nei campi di concentramento. Dopo la deposizione delle due corone, il corteo si sposterà in largo Pertini dove si alterneranno gli interventi di Igor Magni Segretario Generale Camera del Lavoro di Genova, Massimo Bisca Presidente Anpi Genova, Gad Lerner curatore del progetto Noi, Partigiani. Al termine delle orazioni saranno deposte due corone: la prima alla lapide di Sandro Pertini e la seconda a quella di Fulvio Cerofolini.

**30 GIUGNO
1960 - 2023**

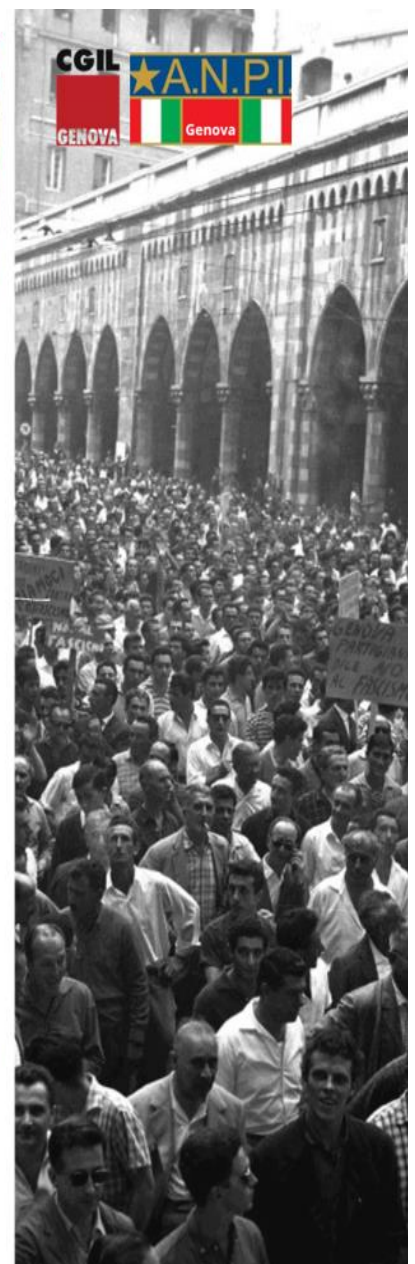
**Venerdì 30 giugno
ore 16.30
Piazza della Vittoria,
Via XX Settembre
Ponte Monumentale
Largo Sandro Pertini**

Interventi:

**Igor MAGNI
Segr. Gen. Camera del
Lavoro Genova
Massimo BISCA
Presidente
Anpi Genova**

Conclusioni:

**GAD LERNER
CURATORE PROGETTO
NOI, PARTIGIANI**



L' ANGOLO DELLA SICUREZZA

IL MOBBING

Il mobbing sul posto di lavoro consiste in un comportamento ripetuto rivolto verso un lavoratore o un gruppo di dipendenti tale da creare un rischio di salute e sicurezza ovvero un rischio verso la salute mentale e fisica del lavoratore (Agenzia Europea per la salute e sicurezza sul lavoro _2001)

TIPI DI MOBBING

Orizzontale - fra colleghi

Ascendente - verso un superiore

Discendente – da un superiore

Misto – colleghi che fornendo informazioni al superiore, danneggiano un lavoratore

Strategico – situazioni vessatorie create ad arte dalla direzione aziendale al fine di estromettere una o più persone dal contesto lavorativo

CONSEGUENZE DEL MOBBING

Sulla persona

- Cefalea
- Disturbi del sonno
- Gastralgia
- Dolori osteo articolari
- Disturbi dell'equilibrio
- Ansia, tensione e alterazione dell'umore
- Modificazione del comportamento fino ad arrivare alla bulimia, anoressia, dipendenza da alcool o da farmaco

Sulla vita sociale

- Assenza dal lavoro
- Dimissioni
- Licenziamento
- Disturbi psico-fisici della famiglia
- Separazione
- Divorzio

Se ti identifichi in un caso di Mobbing, parlane immediatamente con i delegati della tua azienda o con i Funzionari e Segretari della FILCTEM GENOVA, troveremo assieme la soluzione migliore, fornendo tutto il supporto necessario.

Per contatti: filctem.genova@liguria.cgil.it
